



Mensile - Nr. 7 Novembre 1995 - Edizione con disco - Lire 9.900

100
pagine



internet

Il mensile per esplorare il mondo

GIOVENTU' CABLATA

L'istruzione con internet
dall'asilo alla laurea

COMPUSERVE GRATIS

Prova il più grande
servizio on-line del mondo

MC-LINK, LA FABBRICA DEI PICCOLI WEB

I server virtuali di MC-web

IL SERVER FAI-DA-TE

Come crearlo, come gestirlo

DISCO DEL MESE

CompuServe®

WinCIM®
versione 1.4



Distr. A&G Marco

Gioventù cablata

Niente più studenti pendolari che sonnecchiano sul treno delle sei.
Chiusura e riconversione dei pensionati universitari.

Si farà tutto da casa davanti al computer e nessuno saprà mai che faccia
hanno i suoi professori. Potrebbe essere una comodità impagabile,
però c'è anche chi si domanda tristemente: "...E la festa della
matricola?"

a cura del Gruppo Accademia

Un giorno qualcuno leggerà, con grande soddisfazione, sul video del proprio PC: "mail to Arci@Universi.virtuale.it Il Magnifico Rettore della Università virtuale, in nome della legge, conferisce al signor Arcimbollo Pallotti il titolo di Dottore in"

Non è un'esagerazione, almeno sul piano teorico: potremmo tra non molto laurearci (o specializzarci) in questo modo, o potrebbero farlo i nostri figli. Facile, trascinati dall'entusiasmo, immaginare alcuni vantaggi immediati: primo fra tutti la riduzione delle tasse, non ci sarebbero più grandi strutture da mantenere in vita. Ma, in attesa del grande momento, torniamo alla realtà di oggi. Cronaca di un'estate recente (1995). Arrivo a Dublino, splendida capitale del nord Europa, mito della cinematografia più recente. Il leitmotiv della verde rlanda colpisce sempre di più: la calma anglosassone, le splendide università di antica tradizione (Trinity College), vicine alle superbe strutture moderne dei collegi in perfetto stile anglosassone. Un nome per tutti, l'UCD, l'University College of Dublin. Insomma non siamo qui per fare pubblicità a nessuno, e continuando a leggere capirete anche il perché, ma riportiamo solo alcuni dati di fatto inoppugnabili: ogni volta che il nostro sistema di insegnamento a livello superiore si confronta con quello anglosassone, scricchiola. Ecco la novità: l'UCD, dicevamo, università stupenda, strutture moderne e funzionali, corsi sempre operativi, ambiente stimolante, e questo ce lo aspettavamo. Non manca

nulla. In una delle tante aule perfettamente attrezzate, ecco un pc. E' collegato in rete, nasce la curiosità: Internet? Ebbene sì, di più, hanno un sito: <http://www.ucd.ie:80/cgibin/unitel/SELECT/LIST/52>. Insomma la conclusione è che avremmo potuto tranquillamente girare per la verde isola, godendo della buonissima birra nei pub, lasciando da una parte i problemi di informazione, prenotazione, alloggio, iscrizione ed altro ancora, li avremmo potuti risolvere con dei semplici e salutarci collegamenti ad Internet.

Prima o poi

E' da tempo che si parla di Università a distanza, i tentativi si contano numerosi sia in Italia sia all'estero, non sempre riusciti, anzi per lo più rimasti a metà. I motivi, diversi e tutti difficili da analizzare, anche con il senno di poi. In realtà quelli che finora sono mancati sono i numeri: i tentativi avrebbero sortito risultati diversi se gli studenti e le strutture interessate fossero stati numericamente diversi. Ora l'occasione è ghiotta: milioni di utenti, appartenenti certamente ad un determinato target con propensione a interessi ben precisi, sono in linea per tutte le università, un bacino potenzialmente infinito. I siti universitari classici sono quelli americani, emulati ora anche dall'Europa. Tutte le università sono in linea e per ogni ragazzo finalmente si aprono le porte dei più avanzati laboratori internazionali. E' possibile essere informati su tutte le iniziative in corso, sui risultati dei lavori di ricerca, sui corsi ed è anche possibile effettuare iscrizioni, ordinare dei testi e scambiare esperienze con i colleghi studenti e docenti di tutto il mondo.

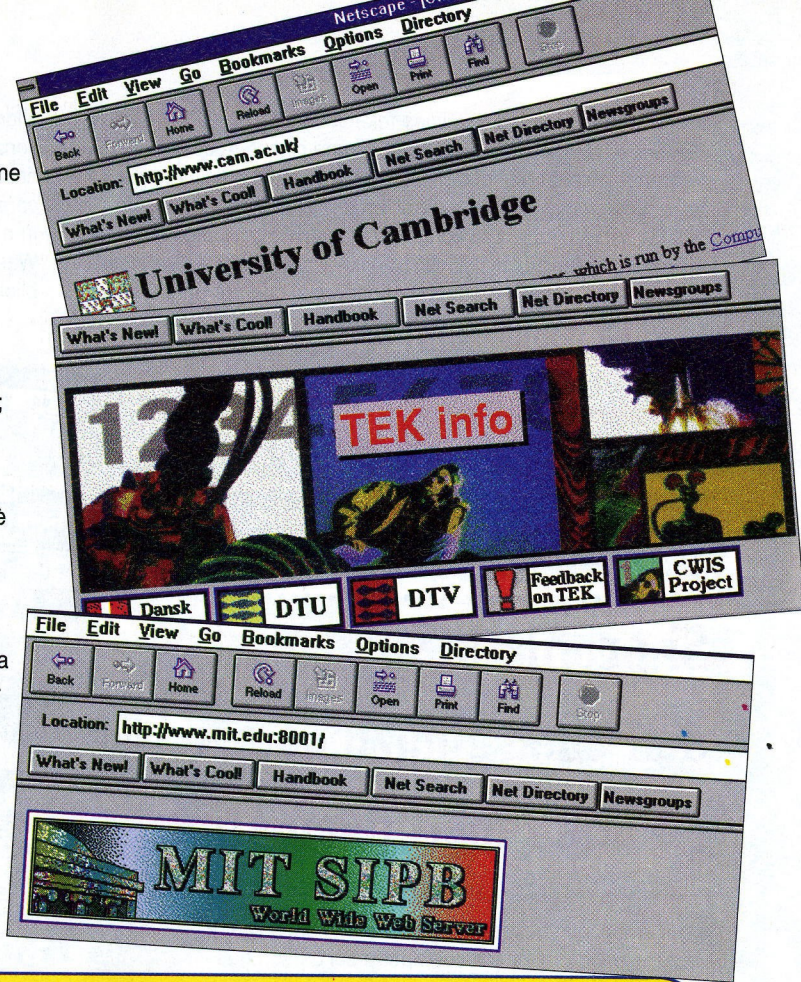
elettronico non potrà mai rimpiazzare la società umana "vera" (meno male, almeno questa sicurezza ci rimane).

In alcune università americane l'insegnamento via computer viene praticato dal 1993. Rispetto agli ambienti tradizionali ci sono indubbiamente dei vantaggi straordinari, non esiste un limite di orario, la classe può avere confini "planetari", sono del tutto eliminati i blocchi psicologici dovuti alla timidezza: anche chi aveva difficoltà a prendere la parola, ora riesce a farlo. Poiché la classe lavora svincolata dagli orari, virtualmente sette giorni a settimana, gli studenti possono spendere una gran quantità di energie mentali impegnandosi sulle materie di studio; in più, diversamente da quanto accade nel reale, il docente può essere ricercato in qualunque ora.

Le abitazioni si trasformeranno in aule studio o anche in bar universitari. Comunque non sono tutte rose, dato che il dialogo è asincrono (ancor più che nel parlato comune), la risposta arriva non si sa quando e non secondo un ordine logico.

La New School for Social Research di New York ha messo in linea la prima classe nell'estate del 1994, nell'ambito del programma DIAL (Distance Instruction for Adult Learners). In questa fase tutti erano neofiti: studenti, professori, gli stessi amministratori; l'accademia in linea sta vivendo un'era pionieristica, simile ai primordi della televisione.

Dai tre corsi iniziali del 1994, ora il programma DIAL ne comprende ben 38 online. Ovviamente questo programma non è limitato geograficamente, possono accedere contemporaneamente studenti da tutto il mondo. Lo stesso dicasi per i docenti: da una qualunque parte della Terra. In effetti tutto quello che serve per partecipare a questa classe virtuale



telematico

Sigweb UK & I

<http://www.qub.ac.uk/sigweb/index.html>

University of Birmingham

<http://www.bham.ac.uk>

New York University

email vigilante@accluster.nyu.edu

Walden University

email REQUEST@WALDENU.EDU

The London Business School

<http://www.lbs.lon.ac.uk>

Information for Management Decision

<http://snowwhite.it.bton.ac.uk/present/lethre/e/le3struc.html>

Università di Venezia

<http://www.iuav.unive.it>

Siti FTP

National Chung Cheng University, Taiwan

<ftp.ccu.edu.tw>

Tromsø University, Norvegia

<ftp.cs.uit.no>

Tolosa, Francia

hpux.cict.fr

University of Illinois, USA

<a.cs.uiuc.edu>

University of Western Australia

<acacia.maths.uwa.oz.au>

New York University

<accluster.nyu.edu>

University of California, Berkeley

<agate.berkeley.edu>

University of Leeds, school of computer studies, Inghilterra

<agora.leeds.ac.uk>

University of Georgia, USA

<aisum1.ai.uga.edu>

Carnegie Mellon University, Pennsylvania

<ajpo.jei.cmu.edu>

Cambridge University, Inghilterra

<al.mrc-lmb.cam.ac.uk>

University of Bergen, Norvegia

<alf.uib.no>

Universitoet Passau, Germania

<alice.uni-passau.de>

Standford University, Menlo Park, California

<anna.stanford.edu>

University of Toronto, Canada

<archive.epas.utoronto.ca>

University of Groningen, Olanda

<beatrix.icce.rug.nl>

Università di St.Gallen, Svizzera

<beta.unisg.ch>

Université de Lyon, Francia

<biomol.univ-lyon1.fr>

Università BG, Israele

<black.bgu.ac.il>

Università di Novosibirsk, Russia

<cc.phys.nsu.nsk.su>

Università CG, Irlanda

<epona.physic.ueg.ie>

Università di Bologna

<ftp.unibo.it>

CNR, Pisa

<cnuce-arch.cnr.it>

Università di Pisa

<ftp.difi.unipi.it>

Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori, Sardegna

<ftp.crs4.it>



è un pc, un modem ed una linea telefonica.

Per rendere al meglio la situazione di una classe reale, i vari programmi ospitano conferenze, all'interno delle quali i membri dei vari corsi chiacchierano tra di loro.

Oltre all'aspetto ludico, le conferenze possono ovviamente avere anche contenuti tecnici. Ricordiamo che l'antecedente di questa situazione è l'istruzione per corrispondenza, che per anni è servita a quanti non potevano accedere di persona ai corsi. Il passo avanti è stato notevole.

CulturInternet

Consideriamo che negli USA il 35 per cento delle famiglie ha un PC in casa, contro l'attuale 8-9 di quelle italiane. I trend sono tali per cui negli USA la percentuale diverrà nel giro di 3-4 anni del 60 per cento. La maggior parte degli stu-

Si profila lo spettro dell'emarginazione per gli analfabeti telematici.

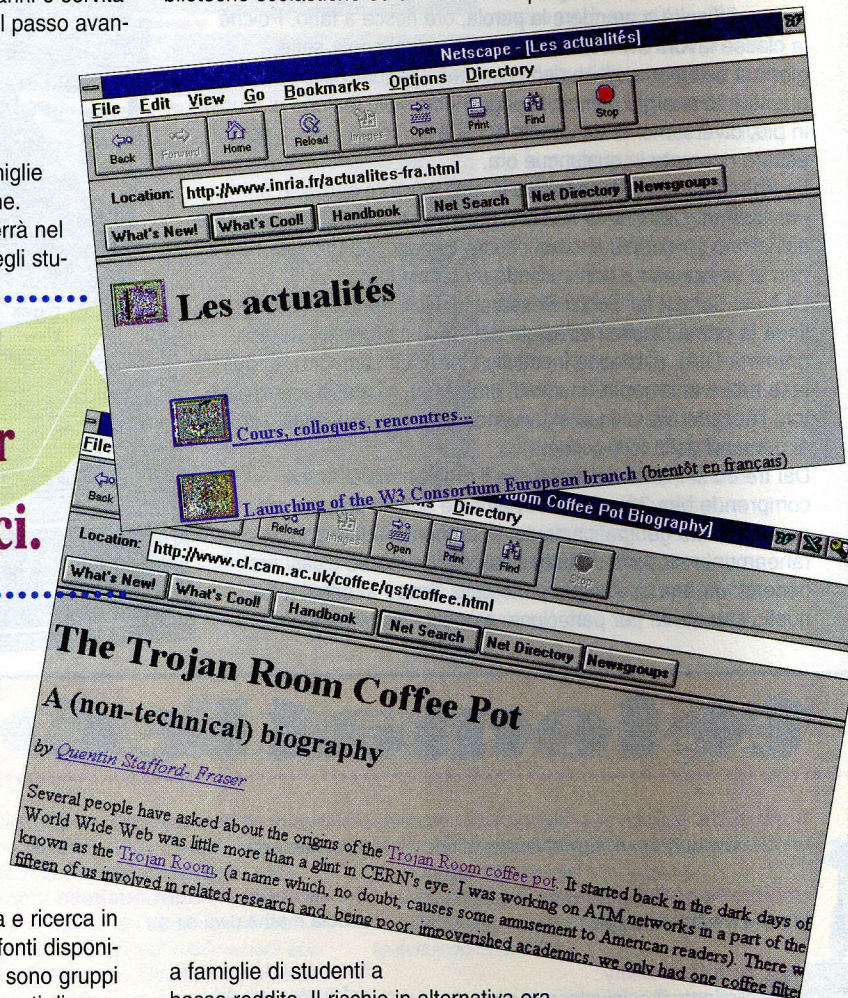
denti americani, quando si iscrive al campus, ottiene una tesserina magnetica che riporta sul dorso i dati anagrafici, il numero di matricola e soprattutto il login personale, cioè l'indirizzo elettronico per ricevere e spedire e-mail attraverso la rete Internet.

In Italia si è ancora lontani da tutto questo, ma un primo passo importante è rappresentato dalla rete (GARR Gruppo di Armonizzazione Reti Ricerca) che ha effettuato il collegamento a tutti gli atenei italiani. Del resto collegarsi a Internet è diventato ormai assolutamente indispensabile per fare didattica e ricerca in modo dignitoso e raggiungere la quantità enorme di fonti disponibili in rete. Solo per citare le risorse più importanti, ci sono gruppi di discussione per colloquiare in rete con gli appassionati di un certo argomento, gruppi di interesse che aggiornano i loro aderenti su tutte le novità di un settore, la possibilità di mandare messaggi personali e porre domande a studiosi ed esperti, anche a "baroni" normalmente irraggiungibili con i mezzi tradizionali. C'è poi l'opportunità di collegarsi con computer appartenenti alla rete per sfruttare le risorse. Per esempio ci si può collegare al Dartmouth Dante Project e avere a disposizione non solo la Divina Commedia, ma anche moltissimo materiale prodotto dalla critica dantesca; oppure spulciare fra gli ultimi risultati del Genoma Project, il colossale programma per la mappatura del DNA umano; oppure ancora collegarsi al progetto Vatican Library, sul web, per accedere a immagini, testi e archivi dei Musei Vaticani e della Biblioteca Pontificia.

Uno studio del 1988 condotto dall'Educational Testing Service rilevava che il 37 per cento dei bambini di famiglie USA con oltre 50mila dollari di reddito annuo (ceto medio) aveva a casa un microcomputer mentre nelle famiglie a basso reddito ne disponeva il 3,4 per cento dei bambini. Il computer comunque secondo lo studio, tendeva a dare un significativo vantaggio per l'educazione dei giovani. Il 17 per cento degli americani sotto i 18 anni è praticamente analfabeta, e solo il 20 per cento dei giovani USA può usufruire oggi di scuole di buona qualità. La proposta allo studio fu

allora di creare su Internet un sistema di istruzione generalizzato, senza barriere di classe, di censo e nazionalità, e di insegnare nelle scuole l'uso della rete e l'accesso alle librerie pubbliche e ai corsi a distanza.

In questa direzione è orientato il progetto CapAccess di Washington, che si estende in tre stati e coinvolge decine di biblioteche scolastiche ed universitarie aperte



a famiglie di studenti a basso reddito. Il rischio in alternativa era, ed è, perché il problema non si può certo considerare risolto, di creare una società spaccata in due. Quelli che potranno e sapranno avvantaggiarsi dalle nuove tecnologie informative contro gli analfabeti telematici, emarginati dai nuovi strumenti. Su questo terreno, ad onor del vero, bisogna comunque riconoscere che il nostro Paese non è del tutto Cenerentola. Anche qui si è fatto qualcosa per portare la scuola in rete. I pionieri sono stati i ragazzi di alcune scuole medie inferiori di Bologna con Kid-Link, una lista Internet a cui sono iscritti ragazzi di tutta Europa e degli USA e in cui i nostri connazionali si sono distinti per quantità di interventi.

Non è ancora insegnamento a distanza, ma è comunque un modo per far uscire la classe dalle mura della scuola creando una comunità virtuale di studenti e per scongiurare il già citato pericolo di creare una barriera insormontabile tra linkati e non linkati. In sostanza, ciò che è stato fatto assomiglia molto alla versione telematica di quello che tanti insegnanti di buona volontà hanno fatto da sempre, ovvero incoraggiare l'"amicizia di penna" tra i propri studenti e quelli di altri paesi, ma in più abitua all'utilizzo del mezzo e ne fa scoprire le potenzialità e forse davvero questi ragazzi saranno pronti, tra qualche anno, per laurearsi online.